

La parabola del figliol prodigo

Versetto chiave: «Perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a festeggiare».

Luca 15:24

Scritture selezionate:
Luca 15:11-24

La parabola del figliol prodigo inizia con queste parole: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: "Voglio la mia parte di eredità, prima che tu muoia". Il padre acconsentì e divise i suoi beni tra i figli. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane raccolse tutte le sue cose e partì per un paese lontano, dove sperperò tutto il suo denaro vivendo dissolutamente. Quando il denaro finì, in quel paese sopraggiunse una grande carestia e il giovane cominciò a soffrire la fame». Luca 15:11-14

Questa parabola illustra in senso generale il modo in cui Dio tratta tutta l'umanità. Il figlio minore, avendo ricevuto molto dal padre, lasciò la casa paterna e sperperò tutto ciò che aveva ricevuto, spendendolo

«in una vita dissoluta e sfrenata» (). Avendo abbandonato i privilegi della casa paterna, egli rappresenta tutti coloro che sono caduti nel peccato e sono diventati «morti nei falli e nei peccati» (Efesini 2:1; Romani 3:23).

Dopo aver compreso la sua ribellione, il figlio minore tornò umilmente da suo padre. Disse: «Tornerò a casa da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te, e non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ti prego, prendimi come servo a salario». Così tornò a casa da suo padre. E mentre era ancora lontano, suo padre lo vide arrivare. Pieno di amore e compassione, corse da suo figlio, lo abbracciò e lo baciò». Luca 15:18-20

Il figlio ribelle si rese conto dei propri errori e tornò da suo padre, che lo accolse con gioia. Per quanto riguardava il padre, mentre era lontano era come morto. Tuttavia, quando tornò di sua spontanea volontà, era di nuovo vivo. Quanto magnificamente questo ci illustra la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Dio. Nel raccontare questa parola, Gesù desiderava che i suoi ascoltatori avessero un'illustrazione della bontà e della cura di Dio nel suo desiderio di recuperare la razza umana perduta. In effetti, tutti erano perduti a causa del peccato di Adamo, ma tutti avranno l'opportunità di vivere attraverso Cristo. «Poiché

come per mezzo di un uomo è venuta la morte, così per mezzo di un uomo è venuta anche la resurrezione dei morti. Come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo tutti saranno vivificati». 1 Corinzi 15:21,22

In un'altra lezione tratta da questa parola, il padre rappresenta bene Geova Dio; il figlio anziano illustra i fedeli servitori e profeti di Israele dell'Antico Testamento; e il figlio minore rappresenta il resto della nazione che era in gran parte incline alla caparbietà e alla ribellione rispetto alla legge divina. Poiché la nazione di Israele nel suo insieme rifiutò Gesù come suo Messia e lo crocifisse, fu rifiutata da Dio. Gesù disse: "Ecco, la vostra casa vi sarà lasciata deserta". Matteo 23:38

Come il figlio ribelle, tuttavia, anche Israele tornerà a godere del pieno favore di Dio. «E così tutto Israele sarà salvato. Come dicono le Scritture: Colui che salva verrà da Gerusalemme e distoglierà Israele dall'empietà. E questo è il mio patto con loro: io cancellerò i loro peccati. ... Dio ha infatti sottoposto tutti alla disubbidienza, per poter usare misericordia verso tutti. O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto sono insondabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!». Romani 11:26-33